



AZIENDA CON SISTEMA QUALITA' UNI EN ISO 9001:2000 CERTIFICATO DA ICMQ
Certificato N. 96095 Organismo di progettazione: Attività di Progettazione e
Coordinamento nei settori di specializzazione relativi a Linee Metropolitane,
Ferrovie e Tramvie urbane ed extraurbane; Viabilità urbana ed extraurbana;
Parcheggi e Strutture di Interscambio; Opere idrauliche, Acquedotti e Fognature;
Riqualificazione del territorio e Bonifiche; Interventi Edilizi; Aerostazioni e Manufatti
Aeroportuali. Gestione del processo costruttivo: Direzione, Coordinamento e
Supervisione Lavori.
Certificato N. 00436 Esperimento Gare d'Appalto riguardanti Lavori e forniture
in conformità alle disposizioni di legge della Repubblica Italiana.

METROPOLITANA MILANESE SPA

COMMESSA CH

RIFACIMENTO CAMPO CALCIO A 11 E RUGBY

Via Iseo 6 - Milano

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

(D.Lgs. n. 81/08 – Testo unico per la sicurezza sul lavoro)

ALLEGATO B

CH-0007

Il Coordinatore della Sicurezza
in fase di Progettazione

Dott. Ing. Dario Comini

Ordine degli Ingegneri Lecco n° 304

| DATA | COM | WBE | N° | REV | DESCR | REDAT | VERIF | ACQ | APPR |
|-------------|-----|------|------|-----|----------------------------------|-----------|------------|---------|-----------|
| 24.06.2013 | CH | EGSI | 0007 | 0 | Emissione | E. Marino | S. Solinas | C. Bina | D. Comini |
| Giugn. 2013 | CH | EGSI | 0007 | 1 | Piano di sicurezza Allegato B | E. Marino | S. Solinas | C. Bina | D. Comini |
| | | | | | | | | | |

INDICE

| | | |
|----------|---|----------|
| 1 | PREMESSA | 5 |
| 2 | PROCEDURA DI GESTIONE RIFIUTI..... | 6 |
| 2.1 | PREMESSA..... | 6 |
| 2.2 | INDICAZIONI DI CARATTERE GENERALE..... | 6 |
| 2.3 | STOCCAGGIO DEI RIFIUTI..... | 7 |
| 2.4 | SMALTIMENTO DEI RIFIUTI..... | 7 |
| 2.5 | RIFIUTI CHIMICI | 8 |
| 2.6 | RUOLI ED ORGANIZZAZIONE | 8 |
| 3 | INDICAZIONI AI FINI DELLA STESURA DELLA PROCEDURA DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE DAL CANTIERE | 9 |
| 3.1 | PREMESSA..... | 9 |
| 3.2 | PRESIDIO SANITARIO, PRIMO SOCCORSO E GESTIONE INFORTUNI..... | 9 |
| 3.2.1 | Responsabile del coordinamento Emergenze..... | 9 |
| 3.2.2 | Preposti per la gestione delle emergenze | 10 |
| 3.2.3 | Organizzazione del cantiere | 10 |
| 3.2.4 | Luoghi di Raccolta del Personale | 10 |
| 3.2.5 | Uscite di emergenza | 10 |
| 3.3 | PROCEDURA DI CHIAMATA IN EMERGENZA..... | 11 |
| 3.3.1 | Presupposti per la Gestione dell'emergenza..... | 11 |
| 3.3.2 | Emergenze in aree di lavoro..... | 11 |
| 3.3.3 | Procedura di chiamata di Emergenza | 11 |
| 3.4 | PRESCRIZIONI GENERALI DI SICUREZZA | 13 |
| 3.4.1 | Compiti dell'addetto alle emergenze | 13 |
| 3.4.2 | Comportamento dei lavoratori nei casi di emergenza | 13 |
| 3.4.3 | Efficienza delle attrezzature per l'emergenza..... | 14 |
| 3.4.4 | Il fumo | 14 |
| 3.4.5 | Informazione e formazione antincendio del personale | 14 |
| 3.4.6 | Segnalazione incendio..... | 15 |
| 3.5 | PROCEDURE DI PRONTO SOCCORSO..... | 16 |

| | | |
|------------|---|-----------|
| 3.5.1 | Assistere l'infortunato | 16 |
| 3.5.2 | Trattamento degli infortuni | 17 |
| 3.6 | MISURE CONTRO I POSSIBILI RISCHI DI INCENDIO E/O ESPLOSIONE..... | 17 |
| 3.6.1 | Obiettivi del piano di emergenza | 18 |
| 3.6.2 | Prescrizioni generali di comportamento per la prevenzione degli incendi | 18 |
| 3.6.3 | I pericoli del fumo e del fuoco | 19 |
| 3.6.4 | Norme generali di comportamento in presenza di fumo..... | 21 |
| 3.6.5 | Norme generali di comportamento in presenza di incendio | 21 |
| 3.6.6 | Incendio di apparecchiature in tensione | 24 |
| 4 | PROCEDURA CHIUSURA CANTIERE DURANTE I PERIODI Feriali/FESTIVI | |
| | E/O FESTE NATALIZIE | 26 |
| 4.1 | GENERALITÀ | 26 |
| 4.2 | ENTE RESPONSABILE..... | 26 |
| 4.3 | MESSA IN SICUREZZA DEL CANTIERE | 26 |
| 4.4 | CONTROLLI GIORNALIERI | 27 |
| 4.5 | INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E RIPRISTINO | 27 |
| 4.6 | COMUNICAZIONI | 27 |

1 PREMESSA

Il presente documento è stato predisposto con l'obiettivo di portare alla conoscenza dell'Impresa Affidataria dell'appalto le procedure operative predisposte in relazione all'Appalto con il quale dovrà essere stabilita una relazione finalizzata a garantire il più ampio coordinamento fra le parti.

Le procedure di cui al seguito del documento costituiscono a tutti gli effetti un vincolo per l'Impresa Affidataria del presente intervento, che dovrà operare nel rispetto dei principi di seguito elencati, in modo tale che la propria organizzazione nell'ambito dell'intervento di pertinenza non sia di ostacolo allo svolgimento delle attività degli altri soggetti coinvolti nelle attività di realizzazione del sito e non costituisca motivo di rallentamento dei lavori di propria competenza, in ragione del mancato rispetto dei principi comportamentali vigenti sul sito.

Le procedure di cui al proseguo del documento individuano e trattano le tematiche connesse ad una gestione generale del cantiere, con riferimento agli elementi di comune utilizzo ed al generale processo di gestione degli spazi. Le disposizioni riportate nel seguito, sono state costruite al fine di minimizzare la nascita di fenomeni interferenziali fra le imprese esecutrici e facilitare l'utilizzo delle aree comuni, con l'obiettivo di garantire condizioni di lavoro tali da permettere il raggiungimento dell'obiettivo finale nel rispetto di adeguate condizioni di sicurezza per i lavoratori impiegati nella realizzazione dell'intervento.

Le procedure individuate all'interno del presente documento dovranno essere integralmente recepite dalle Imprese, Affidataria ed Esecutrici operanti a vario titolo nell'ambito del presente appalto. Il recepimento di tali prescrizioni sarà oggetto di costante controllo da parte del CSE e potrà costituire motivo di richiamo o, nei casi più gravi, allontanamento dell'impresa dal cantiere, qualora il CSE stesso dovesse riscontrare gravi inadempienze rispetto a quanto di seguito prescritto.

2 PROCEDURA DI GESTIONE RIFIUTI

2.1 PREMESSA

L'organizzazione del lavoro da parte dell'Impresa Affidataria dovrà principalmente tenere in considerazione le conseguenze e le responsabilità derivanti da una scorretta gestione dei rifiuti, non soltanto per i propri lavoratori, ma anche per i lavoratori delle Imprese Esecutrici e delle Imprese, Affidatarie ed Esecutrici operanti nell'ambito degli altri appalti attivi sul sito.

L'individuazione delle zone di deposito dei rifiuti prima del loro conferimento in discarica dovrà essere sempre valutata e definita in accordo con il RL ed il CSE, in funzione delle effettive problematiche interferenziali ed all'avanzamento lavori.

L'Impresa Affidataria dovrà provvedere a sensibilizzare i lavoratori in merito ad una corretta gestione dei rifiuti, fornendo loro disposizioni e strumenti atti a gestire tale problematica.

2.2 INDICAZIONI DI CARATTERE GENERALE

I materiali di rifiuto non possono essere lasciati depositati nei luoghi di lavoro. Il deposito dei materiali e dei rifiuti deve avvenire in modo tale da salvaguardare comunque la viabilità all'interno e all'esterno del cantiere. Le vie di transito dovranno essere sempre sgombre per la circolazione dei lavoratori e dei mezzi.

Nella categoria dei rifiuti rientrano tutti i materiali di scarto la cui presenza si concretizza in cantiere dopo l'inizio dell'attività lavorativa tra cui: imballaggi e contenitori, materiali di risulta provenienti demolizioni e contenitori di sostanze impiegate nei lavori. In particolare:

- Nel cantiere dovranno essere predisposti un adeguato numero di contenitori separati per tipologia di rifiuto;
- Non saranno ammessi accatastamenti casuali e disordinati dei rifiuti;
- Il deposito di rifiuti contenenti sostanze pericolose ed infiammabili dovrà essere gestito nel rispetto delle norme in materia di prevenzione incendi;
- I depositi di materiali pericolosi dovranno essere allestiti in aree adeguatamente delimitate e segnalate;
- Nessun genere di rifiuto dovrà essere abbandonato sui piani di lavoro in quota. I rifiuti di piccole dimensioni (bulloneria, guarnizioni, fazzoletti di lamierino) dovranno essere conservati provvisoriamente all'interno di secchi, scatole o sacchi che garantiscano contro il rischio di caduta dall'alto.

2.3 STOCCAGGIO DEI RIFIUTI

Lo stoccaggio dei rifiuti provenienti dalle attività di cantiere dovrà essere svolto in aree a tale scopo predisposte. A questo proposito, sarà onere dell'Impresa Affidataria quello di individuare ed attrezzare adeguatamente almeno una piazzola interna all'area di cantiere per la raccolta e l'accatastamento dei rifiuti prima del loro allontanamento dal cantiere. La zona di accatastamento dei rifiuti dovrà essere adeguatamente delimitata ed i rifiuti dovranno essere accatastati in maniera ordinata e senza che le modalità di accatastamento possano generare condizioni di rischio per le maestranze. I rifiuti andranno raccolti e differenziati in appositi contenitori e smaltiti in accordo alle norme vigenti in materia di tutela ambientale. In particolare, i rifiuti solidi andranno suddivisi in funzione della loro natura ai fini di facilitarne lo smaltimento verso le discariche di competenza.

A titolo indicativo e non esaustivo, si dovranno pertanto prevedere contenitori per:

- metalli;
- legname;
- carte e cartoni;
- plastiche ed imballaggi;
- rifiuti assimilabili ad urbani.

I rifiuti liquidi andranno collocati in appositi contenitori, cisterne o bidoni (conformi alle norme di legge) adeguatamente chiusi e collocati in zone specifiche, separate da quelle adibite allo stoccaggio dei rifiuti solidi.

2.4 SMALTIMENTO DEI RIFIUTI

Le operazioni di smaltimento dei rifiuti speciali e dei rifiuti derivanti dalle diverse fasi lavorative (sfridi di metallo, di materiale laterizio, o ceramico, materiali d'imballaggio, rifiuti assimilabili ad urbani,...) saranno a totale carico dell'Impresa Affidataria.

Quest'ultima, in funzione degli specifici accordi contrattuali definiti con le proprie Imprese Subappaltatrici, potrà definire eventuali oneri posti in capo alle Imprese Esecutrici nell'ambito dello stoccaggio e dello smaltimento dei rifiuti. Nonostante ciò, l'Impresa Affidataria risulterà sempre e comunque garante della corretta gestione dei rifiuti da parte delle Imprese Subappaltatrici nei confronti del RL e del CSE.

2.5 RIFIUTI CHIMICI

Le cautele da adottare per lo stoccaggio di rifiuti contenenti sostanze pericolose sono riportate all'interno delle schede di sicurezza di ciascun prodotto. Per la definizione di eventuali oneri aggiuntivi in capo all'Impresa Affidataria circa la gestione di tali rifiuti si farà pertanto tassativo riferimento ad esse. Con riferimento alle modalità con cui i prodotti chimici verranno depositati, dovrà essere prestata particolare attenzione a:

- quantità massima stoccabile;
- caratteristiche del deposito (spazio, aerazione, assenza di umidità, distanze di sicurezza, ecc.);
- eventuali incompatibilità di stoccaggio con altri prodotti/sostanze chimiche;
- principali rischi per il personale;
- azioni da attuare in caso di contatto accidentale con parti del corpo;
- informazione e formazione all'uso per il personale addetto;
- dispositivi di protezione individuale da utilizzare durante la manipolazione dei rifiuti;

2.6 RUOLI ED ORGANIZZAZIONE

Tutti i lavoratori dovranno essere informati circa i contenuti del presente paragrafo. Dovranno inoltre essere loro forniti idonei strumenti per il contenimento dei rifiuti. La responsabilità dell'applicazione e della verifica delle misure previste dal presente paragrafo, laddove non espressamente richiamata, è assegnata nel modo seguente:

- Applicazione a cura dei capi squadra e capi cantiere delle Imprese esecutrici, ciascuno nella misura delle proprie competenze ed attribuzioni;
- Verifica a cura dell'Impresa Affidataria.

3 INDICAZIONI AI FINI DELLA STESURA DELLA PROCEDURA DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE DAL CANTIERE

3.1 PREMESSA

La tipologia di cantiere e le condizioni al contorno rendono necessaria la predisposizione, da parte dell'Impresa Affidataria del presente appalto, di una specifica procedura di emergenza ed evacuazione dei luoghi di lavoro. Tale procedura potrà subire modifiche e integrazioni, in relazione all'avanzamento lavori e/o a necessità contingenti, che potranno verificarsi in cantiere. Scopo del presente documento è pertanto quello di fornire delle linee di indirizzo recanti indicazioni in merito alla definizione dei ruoli connessi con la gestione della sicurezza ed alle procedure comportamentali da seguire in caso di pericolo grave ed imminente. Tali indicazioni dovranno confluire all'interno della procedura di gestione delle emergenze sviluppata dall'Impresa Affidataria. I contenuti di tale documento dovranno essere illustrati al personale operante in cantiere, il quale dovrà conoscere dettagliatamente le procedure e gli incarichi a ciascuno assegnati ai fini di garantire interventi efficaci e tempestivi al verificarsi di una qualsiasi emergenza.

3.2 PRESIDIO SANITARIO, PRIMO SOCCORSO E GESTIONE INFORTUNI

3.2.1 Responsabile del coordinamento Emergenze

Per l'erogazione delle prime cure, l'Impresa Affidataria dovrà, almeno per i casi previsti successivamente segnalati, procedere alla nomina di un *Responsabile del Coordinamento Emergenze*. A tale figura, o in sua assenza ad un preposto delegato, competerà l'onere di impartire l'ordine d'evacuazione in caso di pericolo grave ed immediato e, una volta dato il segnale di evacuazione, provvedere a chiamare telefonicamente i soccorsi. Al segnale di evacuazione, le maestranze si allontaneranno dal luogo di lavoro, spostandosi verso un luogo più sicuro. Periodicamente, il Responsabile del coordinamento Emergenze (o il Capo Cantiere) verificherà che i luoghi di lavoro, le attrezzature e la segnaletica siano corrispondenti alla normativa vigente, segnalando le anomalie e provvedendo alla sostituzione, all'adeguamento ed al posizionamento degli apprestamenti di sicurezza.

3.2.2 Preposti per la gestione delle emergenze

Ai fini di una copertura capillare dell'intera area di cantiere, sarà onere dell'Impresa Affidataria organizzare il cantiere in modo tale da avere sempre presente in cantiere almeno n. 1 figura formata a ricoprire il ruolo di responsabile per la gestione delle emergenze, rispettivamente per le attività di primo soccorso e lotta antincendio (in base all'art. 6 del D.M. 10/3/1998, l'Impresa dovrà designare i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di protezione incendi, lotta antincendio e gestione dell'emergenza, ed assicurare agli stessi adeguata formazione - art. 7).

Tali figure saranno coordinate dal Responsabile del Coordinamento Emergenze o direttamente dal Capo Cantiere.

3.2.3 Organizzazione del cantiere

Sarà onere dell'Impresa Affidataria organizzare il proprio cantiere in modo da prevedere un percorso di emergenza, atto a garantire una fuga ordinata e sicura in caso di emergenza.. La Procedura di Gestione Emergenze predisposta dall'Impresa Affidataria dovrà essere sottoposta all'attenzione del CSE, il quale potrà eventualmente imporre l'adozione di misure ulteriori nel caso in cui quelle previste dall'Impresa Affidataria non fossero ritenute adeguate e/o sufficienti in ragione della natura del cantiere.

3.2.4 Luoghi di Raccolta del Personale

Nell'ambito di redazione della procedura, sarà onere dell'Impresa Affidataria predisporre adeguati punti di raccolta in relazione all'avanzamento lavori ed alle condizioni di accessibilità delle proprie aree di cantiere. In caso di evacuazione del cantiere l'Affidataria avrà l'onere di procedere alla verifica delle presenze, adottando una procedura di controllo degli accessi in grado di garantire il costante controllo del personale operante all'interno del cantiere.

3.2.5 Uscite di emergenza

La posizione delle uscite di emergenza dalle aree di lavoro dovrà essere definita dall'Impresa Affidataria.

Le interferenze eventualmente rilevate dovranno essere risolte in modo tale da garantire che l'area di lavoro possa avere a disposizione un numero adeguato di uscite di emergenza,

dislocate in modo tale da interferire il meno possibile con le condizioni operative delle aree adiacenti.

3.3 PROCEDURA DI CHIAMATA IN EMERGENZA

3.3.1 Presupposti per la Gestione dell'emergenza

È di fondamentale importanza che i presupposti tanto per l'evacuazione quanto per il soccorso siano verificati in permanenza. Pertanto nel corso delle lavorazioni di cantiere si dovrà sempre:

- Mantenere costantemente sgombrare le uscite dei luoghi di lavoro. Il deposito di materiali in queste zone è infatti vietato;
- Verificare che le vie d'accesso dei mezzi di soccorso o dei servizi di emergenza siano mantenute libere curando, in particolare, che non risultino ingombrate da mezzi in sosta.

3.3.2 Emergenze in aree di lavoro

Nel caso si dovessero verificare situazioni di emergenza all'interno di aree di lavoro ricomprese nel perimetro dell'area oggetto di intervento, dovrà essere immediatamente contattato il Capo Cantiere dell'Impresa Affidataria, cui spetterà l'onere di allertare gli eventuali soccorsi.

Qualora si dovesse rendere necessario l'ingresso in cantiere di uno o più mezzi di soccorso, il Capo Cantiere del presente appalto dovrà prendere immediato contatto con il Responsabile del Coordinamento Emergenze che dovrà provvedere a contattare telefonicamente i soccorritori indicando loro il varco dal quale sarà possibile accedere al cantiere ed individuando tempestivamente un percorso adatto a raggiungere la zona di emergenza. Tali informazioni dovranno essere chiaramente esplicitate ai soccorritori, ai fini un rapido e sicuro arrivo nella zona di emergenza.

3.3.3 Procedura di chiamata di Emergenza

In caso di emergenza il personale dell'Impresa Affidataria dovrà eseguire la procedura di chiamata di seguito allegata. Sarà comunque onere dell'Impresa Affidataria, a prescindere dall'utilizzo dei telefoni cellulari, la predisposizione di una postazione fissa di chiamata in corrispondenza dell'area logistica di cantiere, completa di tutte le indicazioni necessarie per l'applicazione della Procedura di Chiamata in Emergenza.

PROCEDURA DI CHIAMATA IN CASO DI INFORTUNIO

In caso di infortunio telefonare al

118

comunicando che l'infortunio è avvenuto presso:

CANTIERE CAMPO CALCIO

Via Iseo 6 Milano

e comunicando:

- Causa dell'infortunio (caduta, elettrocuzione etc.)
- Numero delle persone coinvolte
- Condizioni dell'infortunato (respira, è cosciente etc.)

Altri numeri di pronto intervento a cui fare riferimento

| | |
|--|--------------|
| CARABINIERI | 112 |
| POLIZIA | 113 |
| POLIZIA LOCALE MILANO - Centrale Operativa e Pronto Intervento | 02 0208 |
| POLIZIA LOCALE RHO – Centrale Operativa e Pronto Intervento | 02 9333.2206 |
| VIGILI DEL FUOCO | 115 |
| ACQUEDOTTO – Pronto Intervento | 02 8477.2000 |
| ACQUE REFLUE – Pronto Intervento | 02 8477.4000 |
| ELETTRICITA' ENEL (segnalazione guasti) | 803 500 |
| A2A emergenza Energia elettrica (segnalazione guasti) | 800 933 301 |
| A2A emergenza Gas (segnalazione guasti) | 025 255 |

Riferimenti dei presidi ospedalieri a cui fare riferimento

| | |
|---|--|
| OSPEDALE NIGUARDA – Piazza dell'Ospedale Maggiore 3- 20162 Milano | Centralino 02 6444.1 |
| | Pronto Soccorso 02 3904.3051 |

I riferimenti sopra riportati dovranno in ogni caso essere sottoposti a verifica da parte del personale dell'Impresa Affidataria per valutare che nel tempo intercorso non siano stati apportati cambiamenti ai numeri da contattare in caso di emergenza dall'Ente Gestore del presidio ospedaliero e da tutti gli altri soggetti coinvolti.

3.4 PRESCRIZIONI GENERALI DI SICUREZZA

3.4.1 Compiti dell'addetto alle emergenze

L'addetto alla gestione emergenze, giunta la notizia di un principio di incendio, valuterà:

- se il principio di incendio possa essere efficacemente contrastato;
- se si debbano avvertire subito i Vigili del Fuoco e/o altri centri di coordinamento di soccorso pubblico e se si debba richiedere l'intervento del pronto soccorso sanitario;
- quale sia la via più opportuna da percorrere per l'evacuazione dei lavoratori.

In caso si manifesti l'impossibilità di domare il principio di incendio o comunque si manifestino rischi non giustificati per i lavoratori, il capo squadra comunicherà la circostanza ai lavoratori e predisporrà il loro allontanamento.

In caso di spegnimento dell'incendio, il responsabile emergenze provvederà a dare le necessarie disposizioni per verificare che non siano rimaste braci accese e che non vi siano altri focolari d'incendio.

3.4.2 Comportamento dei lavoratori nei casi di emergenza

In caso di emergenza i lavoratori dovranno mantenere la calma ed agire rapidamente evitando, comunque, ogni comportamento che possa suscitare panico o intralcio all'esodo.

In caso di evacuazione, ogni lavoratore dovrà sospendere immediatamente il proprio lavoro evitando di creare situazioni di rischio e recarsi celermente e secondo la via più breve al punto di raccolta. Nel punto di raccolta il Coordinatore dell'emergenza effettuerà l'appello del personale.

3.4.3 Efficienza delle attrezzature per l'emergenza

Periodicamente il Coordinatore dell'emergenza verificherà la funzionalità del dispositivo di allarme, l'integrità e la funzionalità di quanto contenuto nei pacchetti di medicazione e provvederà ad aggiornare l'elenco dei lavoratori dell'Impresa e l'elenco dei numeri telefonici utili in caso di emergenza.

3.4.4 Il fumo

Occorre identificare le aree dove il fumo delle sigarette può costituire pericolo di incendio e disporre il divieto, in quanto la mancanza di disposizioni a riguardo è una delle principali cause di incendi. Nelle aree ove sarà consentito fumare, occorre mettere a disposizione idonei portacenere che dovranno essere svuotati regolarmente.

I portacenere non debbono essere svuotati in recipienti costituiti da materiali facilmente combustibili, né il loro contenuto deve essere accumulato con altri rifiuti.

Non deve essere permesso di fumare nei depositi e nelle aree contenenti materiali facilmente combustibili od infiammabili. Sarà onere dell'Affidataria la definizione delle aree dove sarà consentito fumare.

3.4.5 Informazione e formazione antincendio del personale

È fondamentale che i lavoratori conoscano come prevenire un incendio e le azioni da attuare a seguito di un incendio. È quindi obbligo del datore di lavoro fornire al personale una adeguata informazione e formazione al riguardo di:

- rischi di incendio legati all'attività svolta nell'impresa ed alle specifiche mansioni svolte;
- misure di prevenzione e di protezione incendi adottate;
- procedure da adottare in caso di incendio;
- nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di prevenzione incendi, lotta antincendi, gestione delle emergenze e primo soccorso;
- nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione dell'azienda.

L'informazione deve essere basata sulla valutazione dei rischi, essere fornita al lavoratore all'atto dell'assunzione ed essere aggiornata nel caso in cui si verifichi un mutamento della situazione del luogo di lavoro che comporti una variazione dei rischi di incendio.

Tutti i lavoratori incaricati devono comunque poter dimostrare di avere frequentato un corso di formazione, idoneo al livello di rischio della propria azienda. I contenuti minimi dei corsi per il personale designato quale addetto al servizio antincendio devono essere correlati alla tipologia

di attività ed al livello di rischio di incendio dell'azienda, e sono descritti nell'Allegato IX al DM 10.3.1998, in relazione al livello di rischio dell'azienda (elevato – medio – basso), i cui contenuti sono da ritenersi i minimi necessari per fornire ai soggetti interessati un primo ed essenziale approccio alle problematiche della sicurezza antincendio e della sua gestione. A titolo esemplificativo, sono inquadrabili come attività a rischio di incendio basso, quelle attività non classificabili a medio ed elevato rischio, e dove, in generale, sono presenti sostanze scarsamente infiammabili, dove le condizioni di esercizio offrono scarsa possibilità di sviluppo di focolai e ove non sussistono probabilità di propagazione delle fiamme.

3.4.6 Segnalazione incendio

Tutti gli incendi, indipendentemente dall'estensione o dal tipo, dovranno essere immediatamente segnalati con il sistema più rapido.

L'Impresa Affidataria predisporrà apposite procedure per i lavoratori designati alle emergenze, per la chiamata degli Enti di Soccorso (Vigili del Fuoco, Ambulanza,...), e garantirà l'informazione a tutto il personale presente in cantiere mediante idonea cartellonistica. Di seguito si riportano i nominativi dei lavoratori designati alla gestione delle emergenze: Antincendio, Evacuazione, Primo Soccorso:

| FIGURE DI RIFERIMENTO | Responsabile dell'emergenza xxx |
|----------------------------|---------------------------------|
| Sig. Telefono E-Mail | |

| FIGURE DI RIFERIMENTO | Addetto dell'emergenza xxx |
|----------------------------|----------------------------|
| Sig. Telefono E-Mail | |

| FIGURE DI RIFERIMENTO | Addetto dell'emergenza xxx |
|----------------------------|----------------------------|
| Sig. Telefono E-Mail | |

3.5 PROCEDURE DI PRONTO SOCCORSO

Poiché nell'ambito della gestione di un'emergenza risulta fondamentale la rapidità di intervento, si riportano di seguito le misure di coordinamento e prevenzione che si ritengono essenziali ai fini di un intervento tempestivo. Ai fini di una corretta gestione dell'emergenza:

- Si dovrà provvedere a garantire l'evidenza del cartello di chiamata in emergenza all'interno dell'area di cantiere, dei baraccamenti di ogni area logistica
- L'addetto incaricato dell'emergenza dovrà essere in grado di fornire già al momento del primo contatto con i soccorritori un'idea sufficientemente chiara di quanto è accaduto, il fattore che ha provocato l'incidente, quali sono state le misure di primo soccorso e la condizione attuale del luogo e del/i ferito/i;
- Dovranno essere predisposte indicazioni chiare e complete per permettere ai soccorsi di raggiungere il luogo dell'incidente (telefono di un referente in loco, percorso più breve, punti di riferimento), senza che l'arrivo dei soccorsi in cantiere sia rallentato dallo svolgimento di lavorazioni in altre aree dello stesso;
- Si dovrà provvedere in modo che, in attesa dei soccorsi, le vie d'accesso all'area siano mantenute sgombre;
- Si dovrà provvedere in modo che siano controllate periodicamente le condizioni e la scadenza del materiale e dei farmaci di primo soccorso contenuti nei pacchetti di medicazione e/o pacchetti di primo soccorso.

Si ricorda infine che nessuno è obbligato per legge a mettere a repentaglio la propria incolumità per portare soccorso e che non si deve aggravare la situazione con manovre o comportamenti scorretti o imprudenti.

3.5.1 Assistere l'infortunato

Per assistere l'infortunato, occorre:

- valutare quanto prima se la situazione necessita di altro aiuto oltre al proprio;
- evitare di diventare una seconda vittima: se attorno all'infortunato c'è pericolo (di scarica elettrica, esalazioni gassose, ecc.) prima di intervenire, adottare tutte le misure di prevenzione e protezione necessarie;
- spostare la persona dal luogo dell'incidente solo se necessario o se si dovesse verificare una situazione di pericolo imminente o continuato, senza comunque sottoporsi agli stessi rischi;

- **accertarsi del danno subito:** tipo di danno (grave, superficiale), regione corporea colpita, probabili conseguenze immediate (svenimento, insufficienza cardio - respiratoria);
- **accertarsi delle cause:** causa singola o multipla (caduta, folgorazione e caduta), agente fisico o chimico (scheggia, intossicazione);
- porre nella posizione più opportuna (di sopravvivenza) l'infortunato e apprestare le prime cure;
- rassicurare l'infortunato e spiegargli che cosa sta succedendo cercando di instaurare un clima di reciproca fiducia;
- conservare stabilità emotiva per riuscire a superare gli aspetti spiacevoli di una situazione d'urgenza e controllare le sensazioni di sconforto o disagio che possono derivare da essi.

3.5.2 Trattamento degli infortuni

Le disposizioni per un corretto soccorso verranno fornite nell'ambito dei Corsi di formazione per il personale addetto.

3.6 MISURE CONTRO I POSSIBILI RISCHI DI INCENDIO E/O ESPLOSIONE.

Dato il tipo di lavorazioni oggetto del presente appalto, l'emergenza che dovrà essere esaminata con particolare attenzione sarà quella legata agli incendi; inoltre dovranno essere valutate le modalità di intervento per il soccorso del personale nelle aree di lavoro.

Ai sensi dell'Allegato IX del D.M. 10/03/98 "Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro", i cantieri sono classificati come luogo di "Attività a rischio di incendio medio". L'affidataria dovrà pertanto:

- Organizzare un servizio specificamente dedicato per la gestione delle situazioni di emergenza sul cantiere.
- Informare i dipendenti sui contenuti del Piano d'emergenza ed evacuazione, elaborato in conformità ai criteri di cui all'allegato VIII del medesimo D.M.;
- designare alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze un numero idoneo di lavoratori, che devono aver frequentato un corso di formazione della durata di **8 ore** e conseguito l'attestato di idoneità tecnica.

L'Affidataria dovrà fornire tutte le indicazioni per la gestione dell'emergenza anche per le imprese in subappalto.

3.6.1 Obiettivi del piano di emergenza

Il Piano di emergenza si pone l'obiettivo di indicare le misure da attuare in caso di pericoli gravi ed immediati.

L'Impresa Affidataria dovrà stabilire i seguenti compiti relativi alla gestione delle emergenze:

- organizzare i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di pronto soccorso, salvataggio, operazioni antincendio, gestione dell'emergenza in senso lato;
- operare il necessario coordinamento con tutte le altre Imprese operanti sul sito ed in particolar modo l'Affidataria;
- designare dei lavoratori incaricati di attuare le misure di pronto soccorso, salvataggio, prevenzione incendi, interventi antincendio, gestione dell'emergenza (art. 4, comma 5 ed art. 6 del D.M. 10 marzo 1998);
- informare i lavoratori che possono essere esposti ad un pericolo grave ed immediato circa le misure predisposte ed i comportamenti da adottare;
- programmare gli interventi, prendere provvedimenti e dare istruzioni affinché i lavoratori possano, in caso di pericolo grave ed immediato, cessare la loro attività e mettersi al sicuro, abbandonando il posto di lavoro;
- prendere i provvedimenti necessari affinché qualsiasi lavoratore, in caso di pericolo grave ed immediato per la propria sicurezza ovvero per quella di altre persone, e nell'impossibilità di contattare il proprio superiore gerarchico, possa prendere le misure adeguate per evitare le conseguenze di tale pericolo, tenendo conto delle sue conoscenze e dei mezzi tecnici disponibili.

3.6.2 Prescrizioni generali di comportamento per la prevenzione degli incendi

Si sottolinea che:

- E' vietato conservare nel magazzino o nei locali secondari liquidi infiammabili o altre sostanze pericolose in genere;
- E' assolutamente vietato gettare fiammiferi o mozziconi di sigarette nei cestini della carta, nelle pattumiere, dalle finestre, nelle griglie, nei chiusini, e nei luoghi ove, comunque, potrebbero entrare in contatto con sostanze o residui infiammabili;
- E' tassativamente proibito pulire le attrezzature con sostanze infiammabili (es. alcool denaturato);
- E' vietato lasciare sotto tensione, senza la continua presenza degli interessati o di eventuale impianto di allarme, apparecchi e attrezzature;

- E' vietato modificare o manomettere arbitrariamente gli impianti elettrici, o fare collegamenti volanti non autorizzati;
- E' vietato ingombrare i luoghi dove si trovano i mezzi antincendio (estintori);
- E' obbligatorio dare immediatamente l'allarme in caso di incendio e porre mano agli estintori manuali.

Gli estintori dovranno essere semestralmente verificati e periodicamente controllati secondo le norme UNI EN 9994.

Nel caso in cui risulti difficoltoso intervenire con estintori di primo impiego o l'incendio sia di proporzioni rilevanti dovrà essere immediatamente segnalato per la richiesta di intervento dei Vigili del Fuoco.

La zona circostante e le vie di accesso saranno immediatamente sgomberate da materiali infiammabili e ostacoli ed i lavoratori fatti allontanare in zona di sicurezza come precedentemente indicato.

3.6.3 I pericoli del fumo e del fuoco

Il pericolo dell'incendio per la vita umana è rappresentato molto spesso, più che dal contatto diretto con le fiamme (con conseguenti ustioni), dalla abbondante produzione di fumi e di gas tossici, e dalla conseguente rapida e spesso incontrollata diffusione e propagazione della miscela fumo - gas tossici nell'aria.

Il fumo prodotto da un incendio (costituito principalmente da una sospensione nell'aria di particelle solide, liquide e gassose, quali residui incombusti, ceneri, vapore acqueo) è più leggero dell'aria perché è caldo, tende a diffondersi rapidamente (con velocità dell'ordine di qualche metro al secondo), ed a salire verso l'alto, trasportando i gas di combustione, spesso estremamente tossici e letali.

La pericolosità dei fumi, inoltre, è dovuta anche al fatto che determina difficoltà di respirazione (irrita le mucose ed è soffocante), riduce od annulla completamente la visibilità rendendo molto più difficile sia la fuga delle persone presenti sia l'opera dei soccorritori, e provoca una diminuzione della concentrazione di ossigeno, in misura spesso pericolosa per la respirazione.

I rischi causati dal fumo sono, quindi, principalmente i seguenti:

- A causa della sua densità, riduce o annulla la visibilità, causando perdita di orientamento, e prolungando i tempi di permanenza in situazioni pericolose;
- Interferisce sulla funzione respiratoria, con irritazione del tratto broncopolmonare;

- Può essere molto caldo e causare gravi danni all'organismo, o anche la morte per "ipertermia"; (l'apparato polmonare può resistere solo per brevi periodi ad una temperatura dell'aria superiore a 65 °C);
- Costituisce un pericolo immediato e diretto per la vita dell'uomo perché contribuisce alla propagazione dei gas tossici prodotti dalla combustione; ricordiamo infatti che la combustione delle materie plastiche e dei combustibili organici produce gas tossici (acido cianidrico, fosgene, cloro, ammoniacca, ossido di azoto, anidride solforosa, etc.), e, se la combustione avviene in carenza di ossigeno (e ciò avviene facilmente in incendi che si sviluppano in locali chiusi), si produce ossido di carbonio (CO), letale anche in piccole concentrazioni.

È per tali motivi che, in occasione di incendi, può facilmente diffondersi il "panico" tra le persone presenti. Il "panico" rappresenta un altro grande pericolo in caso di incendio, e consiste essenzialmente in un comportamento irrazionale e pericoloso da parte delle persone, che sono indotte a compiere azioni controproducenti, o pericolose e contrarie a qualsiasi logica. Il comportamento dovuto al panico può essere indotto, come concausa, anche dalla presenza di ossido di carbonio o altri gas di combustione con effetto narcotico, che possono privare le persone dell'ossigeno necessario per ragionare con lucidità, e possono quindi sfasare le capacità di ragionamento.

In molti casi, le persone cercano tutte di uscire contemporaneamente dalle porte di emergenza rendendo il deflusso discontinuo e spesso causando la caduta delle persone con notevole rischio di schiacciamento o soffocamento.

Alcune indagini effettuate hanno evidenziato che le persone che hanno ricevuto un addestramento sono meno facilmente preda del panico, e sono più facilmente portate ad intervenire, dare l'allarme ed organizzare l'evacuazione secondo schemi razionali.

Si è inoltre evidenziato che la perfetta conoscenza dei luoghi favorisce l'assunzione di decisioni anche coraggiose, come l'attraversamento di zone o scale invase dal fumo, e permette più facilmente di assumere decisioni, ed impartire disposizioni, utili per evitare la diffusione del panico tra le altre persone.

Descriviamo pertanto nel seguito indicazioni utili sul comportamento corretto da adottare in presenza di fumo ed in presenza di incendio.

3.6.4 Norme generali di comportamento in presenza di fumo

In caso d'incendio sarà necessario organizzare l'esodo rapidamente e seguendo per quanto possibile le seguenti regole:

- mantenere la calma;
- evitare di gridare e di correre;
- raggiungere il punto di raccolta seguendo l'apposita segnaletica di sicurezza;
- in caso di assenza o non visibilità dei segnali, cercare di ricordare mentalmente la strada più breve per l'uscita;
- chinarsi e avvicinarsi il più possibile al pavimento nel caso in cui la zona sia completamente invasa dal fumo; infatti verso terra l'aria è più fresca e respirabile, e la visibilità è maggiore;
- non disponendo di maschere antigas, proteggere bocca e naso con un fazzoletto ripiegato più volte, meglio se bagnato;

3.6.5 Norme generali di comportamento in presenza di incendio

Il comportamento corretto da tenere in caso di incendio può essere diverso, in dipendenza delle condizioni al contorno. Di seguito si riportano alcune indicazioni nel merito:

- Se si tratta di un principio di incendio, valutare la situazione determinando se esiste la possibilità di estinguere immediatamente l'incendio con i mezzi a portata di mano; In caso contrario, dare immediatamente l'allarme ai Vigili del Fuoco (tel. 115);
- In ogni caso, non si deve provvedere allo spegnimento dell'incendio con i mezzi portatili se non si è sicuri di riuscirci;
- Intercettare le alimentazioni di gas, energia elettrica, ecc., per gli impianti attinenti i luoghi interessati dall'incendio;
- Limitare la propagazione del fumo e dell'incendio chiudendo le porte di accesso e/o dei compartimenti;
- Iniziare l'opera di estinzione solo con la garanzia di una via di fuga sicura alle proprie spalle, e con l'assistenza di altre persone;
- Accertarsi che l'edificio venga evacuato;
- Se non si riesce a mettere sotto controllo l'incendio in breve tempo, portarsi all'esterno dell'edificio, e dare le adeguate indicazioni alle squadre dei Vigili del Fuoco;
- Valutare il più probabile percorso di propagazione delle fiamme, in modo da evitare di trovarsi in posizioni pericolose, o di essere circondati dalle fiamme.

- Non sostare o procedere su terreno cosparso di materiali facilmente incendiabili (segatura, carta, liquidi infiammabili, etc.);
- Fare attenzione alle superfici vetrate (porte, finestre, pareti); a causa del calore o della sovrappressione causata dall'incendio, possono facilmente e improvvisamente rompersi, proiettando pericolose schegge di vetro.
- Non transitare su pavimenti, solai, scale, o sotto soffitti, o in vicinanza di pareti, che siano stati sottoposti per lungo tempo all'azione diretta dalle fiamme, perché potrebbero cedere improvvisamente.

Nel caso in cui gli incendi si propagassero all'interno di edifici oggetto di lavorazioni, nel fuggire da locali ove si è sviluppato un incendio, non lasciare mai le porte aperte, ma richiuderle accuratamente (se possibile in funzione dello stato di avanzamento lavori) , dal momento che una porta chiusa può evitare per un certo tempo i seguenti rischi:

- la propagazione del fumo ai locali contigui e sovrastanti, con grave ostacolo all'esodo di altre persone;
- la propagazione dell'incendio per irraggiamento termico o per braci e faville trasportate da moti convettivi;
- la propagazione di masse di gas caldi combustibili, che possono improvvisamente incendiarsi in altre zone, con grave rischio per le persone, e creazione di nuovi focolai d'incendio.

Nel caso in cui si venga investiti dalle fiamme e gli abiti prendano fuoco, non correre assolutamente, per non alimentare ulteriormente il fuoco, ma, in dipendenza della situazione esistente, agire in uno dei seguenti modi:

- avvolgersi, o farsi avvolgere da un soccorritore, in una coperta o in tessuti non facilmente combustibili;
- togliersi rapidamente gli abiti in fiamme;
- rotolarsi a terra per spegnere il fuoco per soffocamento;
- utilizzare un estintore portatile d'incendio.

Nel caso che l'incendio assuma subito vaste proporzioni, limitarsi a circoscriverlo o a ritardare la sua propagazione, allontanando il materiale combustibile che potrebbe essere raggiunto dalle fiamme, in attesa dell'arrivo dei Vigili del Fuoco.

Durante lo spegnimento, avanzare dove è stato appena estinto il fuoco solo se è assolutamente esclusa la possibilità di riaccensione.

Al termine dell'incendio accertarsi che non permangano focolai nascosti o braci capaci di riaccendere il fuoco, e non allentare la sorveglianza finché non vi sia certezza dell'impossibilità di ripresa dell'incendio.

Non transitare sopra, o in prossimità, di strutture sottoposte all'azione diretta dei fuochi, perché potrebbero cedere improvvisamente.

Al termine dell'incendio, prima di rendere nuovamente agibili locali o strutture, controllare:

- che le strutture portanti non siano lesionate, e che non vi sia pericolo di caduta o distacco di elementi instabili;
- che nei locali non vi siano gas o vapori tossici provocati dalla combustione o dagli estinguenti (eventualmente ventilare abbondantemente).

Se in un locale chiuso di modesta dimensione si è sviluppato un incendio, è probabile che vi sia carenza d'ossigeno; l'apertura della porta provocherà un afflusso di aria, che alimenterà la combustione con conseguente improvviso aumento della violenza dell'incendio; perciò, prima di aprire la porta, assicurarsi di disporre di sufficienti mezzi di estinzione, per evitare di aumentare il pericolo.

In un locale chiuso, a seguito di incendio, potrebbe esservi presenza di gas infiammabili o polveri (esplosive), o zone con incendio in fase "covante", con emanazione di fumo e gas combustibili; è pertanto sempre buona norma evitare l'uso di fiamme libere, l'accensione di lampade o l'avviamento di motori elettrici, allo scopo di evitare inneschi per eventuali miscele infiammabili che si possono formare per l'afflusso di aria esterna.

Nel caso in cui fosse necessario entrare in locali chiusi invasi da fumo (ad es. per operazioni di salvataggio a persone), sarà opportuno adottare le seguenti cautele:

- proteggere le vie respiratorie con maschera antigas con filtro idoneo, o meglio con autorespiratore ad aria;
- permanere nei locali solo per il tempo minimo indispensabile;
- non entrare mai in locali chiusi senza aver messo al corrente altre persone di tali intenzioni;
- prevedere per quanto possibile il percorso da compiere, e garantirsi sempre una via d'uscita;
- è molto utile assicurarsi con una corda, trattenuta da un secondo operatore rimasto in zona sicura, in modo da consentire il recupero in caso d'infortunio; tale accorgimento è indispensabile se non si dispone di idonea protezione per le vie respiratorie o ci si avventura in locali senza aerazione;

- In caso sia necessario accedere ad un locale interrato invaso dal fumo, è particolarmente difficoltoso il superamento della scala di accesso, invasa dal fumo; in tal caso è preferibile discendere la scala a ritroso, rannicchiato verso il basso per sfruttare gli strati bassi di aria fresca; in tal modo è anche più facile risalire in caso di difficoltà; raggiunto il piano interrato, ricordarsi di stare ripiegati verso terra per avere migliori condizioni di respirazione e visibilità.
- Intervenire con estintori idonei, con azione rapida a ventaglio, coprendo l'intera superficie incendiata con sostanza estinguente; adoperare schiuma, polvere, CO₂, Naf o F-500.

3.6.6 Incendio di apparecchiature in tensione

Se un incendio coinvolge un impianto o una attrezzatura sotto tensione elettrica, seguire le seguenti regole:

- Non utilizzare acqua o schiuma su apparecchiature in tensione, o in prossimità di queste, per il rischio di folgorazioni.
- Utilizzare come sostanza estinguente polvere, CO₂, od Halon (non conducono l'elettricità).
- Tenersi in ogni caso a distanza di sicurezza dalle parti in tensione, sfruttando al massimo la lunghezza del getto dell'estintore; ricordare che la rigidità dielettrica dell'aria può venire ridotta dalla presenza dei prodotti della combustione, e che l'involucro dell'estintore è metallico, e quindi conduttore.
- Quando è possibile, togliere comunque sempre preventivamente tensione agli apparati interessati mediante apertura degli interruttori.
- Quando si presume che la tensione sia stata tolta automaticamente dall'intervento delle apparecchiature di protezione, controllare sempre che ciò sia realmente avvenuto.
- Il personale deve essere istruito sul corretto uso delle attrezzature e degli impianti elettrici e in modo da essere in grado di riconoscere difetti.

Le prese multiple non devono essere sovraccaricate per evitare surriscaldamenti degli impianti. In caso di intervento su parti in tensione, o in prossimità di esse, non adoperare acqua o sostanze conduttrici finché non sia stata tolta la tensione.

Nel caso debba provvedersi ad una alimentazione provvisoria di una apparecchiatura elettrica, il cavo elettrico deve avere la lunghezza strettamente necessaria e posizionato in modo da evitare



possibili danneggiamenti. Le riparazioni elettriche devono essere effettuate da personale competente e qualificato.

4 PROCEDURA CHIUSURA CANTIERE DURANTE I PERIODI FERALI/FESTIVI

4.1 GENERALITÀ

La presente procedura si applica nei casi di chiusura del cantiere nei periodi festivi/feriali, ecc...

4.2 ENTE RESPONSABILE

L'ente responsabile della corretta applicazione della procedura è l'Impresa Affidataria dei lavori.

4.3 MESSA IN SICUREZZA DEL CANTIERE

L'impresa Affidataria in occasione della chiusura del cantiere procederà, a propria cura e spese alla messa in sicurezza del medesimo. In particolare dovrà:

- Controllare che le recinzioni, la cesata e gli sbarramenti atti ad evitare l'ingresso in cantiere di esterni e terzi, siano presenti e ben fissati lungo tutto il perimetro del cantiere;
- Segnalare mediante appropriata cartellonistica l'area di cantiere, il divieto di ingresso agli estranei, la presenza di eventuali aperture a pavimento e i pericoli in genere;
- Disattivare l'alimentazione energetica di eventuali macchine presenti in cantiere;
- Confinare i materiali e le attrezzature in modo sicuro in apposite aree di stoccaggio e deposito ben delimitate e protette o in apposite baracche;
- Verificare il funzionamento dei dispositivi di emergenza installati in via temporanea e provvisoria durante l'esecuzione dei lavori;
- Verificare la completa e corretta chiusura degli ingressi al cantiere;
- Verificare che le baracche e i servizi di cantiere siano lasciati in condizioni di sicurezza (linee elettriche di alimentazione, servizi interni alle baracche, impianto idrico e fognario di servizio);
- Verificare che il personale addetto alla guardiania e/o controllo del cantiere nel periodo di chiusura sia in possesso dei recapiti e dei numeri telefonici dei responsabili del cantiere per eventuali necessità in caso di emergenza.

4.4 CONTROLLI GIORNALIERI

Durante la chiusura del cantiere, sarà onere dell'Impresa Affidataria quello di effettuare, mediante apposito personale sopralluoghi, ispezioni e controlli in cantiere per verificare le condizioni delle misure di protezione adottate.

4.5 INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E RIPRISTINO

Nel caso in cui il cantiere dovesse presentare delle condizioni di pericolo causate da condizioni meteorologiche, atti di vandalismo, incidenti stradali o quant'altro, l'impresa Affidataria sarà tenuta ad un rapido intervento finalizzato alla messa in sicurezza delle zone e opere interessate.

4.6 COMUNICAZIONI

Eventuali problemi, anomalie e/o criticità dovranno essere comunicate da parte dell'impresa Affidataria con la massima celerità alla DL e al Coordinatore per l'Esecuzione dei Lavori, provvedendo ai conseguenti possibili interventi di messa in sicurezza, ripristino, ecc...